



LA SEGRETERIA NAZIONALE

www.siap-polizia.org

Revisione urgente dell'art. 75 d.P.R. 335/1982. Richiesta di riconoscimento della natura pensionabile degli scatti per merito straordinario e superamento delle disparità di trattamento



Il Segretario Generale

Prot. N. 136.SG/VA/26

Roma, 18 giugno 2026

Oggetto: Istanza di revisione urgente dell'art. 75 d.P.R. 335/1982. Richiesta di riconoscimento della natura pensionabile degli scatti per merito straordinario e superamento delle disparità di trattamento

Al Signor Ministro dell'Interno
Pref. Matteo Pantodosi

Al Signor Ministro per la Pubblica Amministrazione
Sen. Paolo Zangrillo

Al Signor Ministro dell'Economia e delle Finanze
Dott. Giancarlo Giorgetti

Al Signor Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Prof. Vittorio Pisani

LORO SEDI

Signori Ministri, Signor Capo della Polizia,

la Segreteria Nazionale SIAP sottopone alla Vostra attenzione una sperequazione ormai intollerabile che colpisce il personale della Polizia di Stato distintosi per atti di eccezionale valore, il quale, paradossalmente, subisce un pregiudizio economico e previdenziale proprio in ragione del merito dimostrato.

L'attuale formulazione dell'art. 75 del d.P.R. 335/1982 prevede che al primo atto di merito straordinario corrisponda la promozione alla qualifica superiore, mentre un secondo atto compiuto entro tre anni o da personale già in qualifica apicale comporti l'attribuzione di soli tre scatti di stipendio, privi di natura pensionabile.

Tale meccanismo determina una violazione evidente dell'art. 3 della Costituzione, poiché pena-



lizza il “merito reiterato” e crea una disparità di trattamento tra chi beneficia della promozione ordinaria, con effetti permanenti sulla retribuzione e sulla pensione, e chi riceve scatti che si estinguono con la cessazione dal servizio, generando un effetto beffa in quiescenza.

La Corte Costituzionale, con la sentenza n. 224/2020, ha già censurato l’art. 75, comma 1, per violazione del principio di uguaglianza, rilevando l’irragionevolezza di un sistema che penalizza il personale promosso per merito straordinario rispetto a chi accede alla stessa qualifica tramite concorso ordinario, imponendo la necessità di parificare la decorrenza giuridica dei meritevoli a quella dei colleghi promossi successivamente per via ordinaria.

A tale pronuncia si affiancano altri precedenti che rafforzano l’obbligo d’intervento: Corte Cost. n. 191/2019 sul divieto di trattamenti irragionevolmente differenziati; Consiglio di Stato, sez. IV, n. 5123/2017, che ribadisce la necessità che il merito straordinario produca effetti coerenti con la finalità premiale; TAR Lazio, sez. I-ter, n. 9784/2015, che vieta all’Amministrazione di svuotare di contenuto il riconoscimento del merito.

La giurisprudenza amministrativa ha inoltre chiarito che gli atti premiali devono provenire dall’Autorità competente, ossia dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza, per garantire uniformità e legalità dell’azione amministrativa.

L’esclusione degli scatti ex art. 75 dalla base pensionabile, viola anche l’art. 36 Cost., poiché priva il lavoratore di una retribuzione differita proporzionata alla qualità e all’importanza dell’attività svolta, degradando un riconoscimento di valore professionale a mera indennità accessoria priva di effetti strutturali.

Alla luce di quanto esposto, il SIAP chiede: a) il riconoscimento della natura stipendiale fissa e pensionabile degli scatti ex art. 75, con piena incidenza su pensione e TFS/TFR; b) l’eliminazione del vincolo temporale dei tre anni, poiché l’eroismo non può essere soggetto a scadenze; c) la tutela del personale in qualifica apicale, che non può essere penalizzato per l’impossibilità di accedere a ruoli superiori; d) l’intervento del Dipartimento quale unico soggetto competente a disciplinare l’istituto, come richiesto dalla giurisprudenza.

Signori Ministri, signor Capo della Polizia, il merito non può essere una voce effimera destinata a scomparire dal cedolino al momento della quiescenza. Il merito è carriera, dignità professionale e riconoscimento istituzionale. È tempo che lo Stato restituisca piena coerenza e giustizia a un istituto che deve premiare, non penalizzare, chi ha onorato la Repubblica con atti di eccezionale coraggio, di eroismo. Mettendo a rischio la propria vita per salvare quelle altrui.

Restiamo in attesa di un cortese riscontro e della sollecita convocazione di un tavolo di confronto sul tema.

Distinti saluti.

Il Segretario
Giuseppe Tesori